

Corriere della sera 23-01-2008

Il leader delle comunità ebraiche

«Dobbiamo reagire ai sentimenti di chiusura»

ROMA — «Se sembrano prevalere sentimenti di chiusura bisogna reagire rilanciando ragioni d'incontro...». Renzo Gattegna, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche in Italia, sostiene che non ci sono alternative: il futuro è condivisione.

Incontrarsi come?

«Non certo aprendosi indiscriminatamente, ma con chi crede negli stessi principi di libertà. Questa era l'ispirazione per l'incontro in Sinagoga, che spero solo rinviato. Ma andiamo oltre. Vorrei che da Roma venisse lanciato dai rappresentanti delle grandi religioni monoteiste, e da tutti gli uomini che sentono di poterlo condividere, un appello per rivalutare i principi di libertà di coscienza, di pensiero e di religione».

Con quali punti di riferimento?

«La Carta dei Valori elaborata dalla commissione del ministero dell'Interno.

Contiene i temi più impegnativi per chi vuole convivere e integrarsi. Quella Carta può appianare contrasti.

Abbiamo la base, mobilitiamoci su questa».

Intanto c'è però questa battuta d'arresto per l'incontro previsto tra ebrei e musulmani.

«Spero sia solo un fatto contingente, momentaneo. Se ci sono state ingerenze esterne, allora bisogna chiedere con forza che cessino immediatamente. Tutte le nostre azioni sono finalizzate ad evitare presupposti per guerre di civiltà e guerre di religione».